



Bologna, 23 ottobre 2015

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Simonetta Saliera

OGGETTO 1505

Sede

Interrogazione a risposta immediata

Premesso che:

- La chimica è un comparto produttivo essenziale per il sistema industriale del Paese. Non vi è settore industriale che non sia fortemente legato alla chimica, e tra questi spiccano proprio quei settori del made in Italy: dall'agro-alimentare, all'industria tessile, delle calzature e della moda, al settore del mobile e dell'arredamento, al settore della meccanica di precisione, al bio-medicale, senza peraltro dimenticare i settori più tradizionali e radicati quali ad esempio l'industria automobilistica, edile, dell'elettrodomestico, della ceramica, della carta, agli imballaggi, all'agricoltura. La chimica, per la sua capacità di fornire contenuto innovativo e beni intermedi a tutti gli altri settori produttivi rappresenta uno dei comparti portanti dell'economia e dello sviluppo di ogni paese industrialmente avanzato;
- In Italia la chimica ha realizzato nel 2014 un valore delle produzioni pari a 52 miliardi di euro, con un incremento dello 0,7% dei volumi rispetto al 2013. Il nostro Paese si conferma terzo produttore europeo, dopo Germania e Francia e decimo a livello mondiale. In tutta Italia il valore della produzione del settore è pari a circa il 10 per cento della produzione totale europea. Attualmente sono 109.000 gli addetti, per complessive 2.800 imprese circa.
- Il nostro Paese riveste un ruolo di primo piano nel mondo, tuttavia presenta importanti debolezze strutturali che impattano negativamente sulla competitività e sullo sviluppo dell'intero sistema produttivo industriale e manifatturiero. Le ricadute sono rilevabili dal saldo della bilancia commerciale del comparto, negativo per circa 10 miliardi di euro nel 2014, in controtendenza rispetto agli altri Paesi europei. Dalla perdita di quote di mercato, dalla smobilitazione impiantistica con chiusura di intere filiere produttive e dalla conseguente riduzione degli addetti nel settore;



Considerato che:

- la recessione e la crisi globale, iniziata nel 2007-2008, ha colpito anche il segmento della chimica, ma l'intensità e la profondità dell'impatto è stata più contenuta e meno accentuata rispetto ad altri comparti della manifattura, dove la perdita di valore aggiunto, produzione e occupazione, anche in settori avanzati, come la meccanica, ha ridimensionato considerevolmente l'apparato e la struttura produttiva. In Italia con la crisi è stato perso il 25% della base produttiva. La chimica ha visto la perdita nel periodo compreso fra il 2006 e il 2013 di 6.600 imprese e oltre 16 mila addetti diretti;
- il processo di dismissioni, attuato dall'Eni negli ultimi decenni, ha provocato gravi conseguenze non soltanto dal punto di vista occupazionale e per la bilancia commerciale di settore, ma anche per la competitività del comparto e dell'intero sistema produttivo del Paese;
- in Italia sono presenti 13 petrolchimici, ma l'area padana rappresenta un polo strategico nazionale per la presenza di quattro impianti tra cui Ferrara e Ravenna sull'Emilia Romagna.
A Ravenna gli addetti nel settore sono 1.615 e oltre 4.800 nell'indotto, il petrolchimico occupa il 3,2% degli addetti dell'industria del territorio mentre a Ferrara conta 1.700 addetti diretti e 5.200 nell'indotto con il 4,2% degli occupati dell'industria territoriale. L'impatto è pertanto considerevole anche sui singoli contesti territoriali e i mercati del lavoro. In questo contesto assume grande importanza Versalis, che occupa direttamente oltre 2.400 addetti e genera da sé un indotto da oltre 7.200 posti di lavoro.

visto che:

- proseguono le trattative da parte di Eni per la cessione di Versalis e che tale situazione crea forte preoccupazione tra i lavoratori e le imprese del settore;
- la Regione Emilia-Romagna da mesi si è attivata tramite un tavolo di lavoro sul Petrolchimico che coinvolge le istituzioni locali di Ferrara e Ravenna, le parti datoriali e le organizzazioni sindacali regionali e territoriali;



**Tutto ciò premesso e considerato
Interroga la giunta per chiedere se:**

- la Regione intende attivarsi presso il Governo al fine di verificare lo stato della trattativa di Eni per la vendita di Versalis e per verificare l'indispensabile Piano Industriale che la dovrebbe accompagnare;
- la Regione intende attivarsi affinché il Governo possa considerare i poli di Ferrara e Ravenna strategici per il futuro della chimica in Italia ed in particolare per la chimica verde;
- la Regione intende promuovere un tavolo di coordinamento che coinvolga tutte le realtà del così detto "quadrilatero Padano" (Ferrara, Ravenna, Mantova e Marghera).

Paolo Calvano

Gianni Bessi (GIANNI BESSI)

M. ZAPPATERRA (M. ZAPPATERRA)

Luigi (BRANANI - PD)

Manuela Conti (CONTI PD)